

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 3.00
 semestre 1.50
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
 ad avvisi in terza e quarta pagina di prezzo di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Stampa... seria

Vi sono dei fenomeni che attestano con irresistibile dimostrazione la degenerazione atavica della nostra razza.

L'Austria e l'educazione gradita ai governi dispotici incombono fatalmente ancora su questo nostro paese senza che noi ci accorgiamo sempre dei loro effetti immanenti.

Nessun esempio di ciò più chiaro di quello che presenta in questo istante il linguaggio di certa stampa. Vi sono delle frasi fatte che, a chi ben guarda, sono l'espressione di tale dolorosa verità.

Leggete di questi giorni certe gazette e ad ogni passo rileverete che la Camera in una sì lunga discussione ha perduto un tempo prezioso, che le discussioni sono accademiche, che il Parlamento ciarliero si perde in bisantinismi, e via, via.

Queste frasi fatte sono bevute banalmente dal predisposto consenso di una parte del pubblico che istintivamente qualifica come buon ordine la quiete servile del paterno regime, che considera la libertà come un bisantinismo che — e ciò è tutto — non conosce e non comprende il rapporto che passa tra la politica, i liberi ordinamenti ed il suo benessere materiale e morale, che non sospetta quasi una relazione tra questa ed effetto, tra la libertà e la sua fortuna.

Come? E minacciata la libertà di stampa, sono minacciate tutte le libertà, una schiera di deputati insorge in nome del diritto nazionale, lotta, spreme tutto il vigore dell'anima per difenderle e vi è chi dice che questi sono perturbamenti della buona disciplina o bisantinismi? Non sentite la tradizione austriaca che parla così? Non sentite l'ignoranza, la incoscienza di gente indegna di libertà?

E costoro sono giornalisti e dovrebbero essere gli apostoli e gli araldi del civile pensiero alla cui opera di educazione dovrebbe brillare innanzi la grandezza della patria che non può essere senza il sentimento di dignità nei cittadini, senza il rispetto delle leggi conquistate dalla libertà.

La stampa straniera e gli amici della libertà lodarono in questi giorni l'energia dell'Estrema sinistra; anzi, dalla morte di Cavallotti in poi, si disse, è la prima volta che essa dà prova per merito suo del suo antico vigore. Quel gran Consiglio provinciale che, senza di essa, sarebbe la Camera, assume nella necessità urgente della difesa dei dritti fondamentali dello Stato e nell'elevatezza delle discussioni, gli accenti e la dignità di assemblea nazionale.

Ma questa stampa, degna di una prole di schiavi, amica dei muti o quasi muti citrulli ossequianti al governo per difetto di personalità, è disposta a qualunque soppressione della libertà di cui non conosce che il nome ed in quattro parole in cui c'entrino l'ordine ed i partiti sovversivi riassume tutta la dottrina che le basta per fare il suo mestiere cortigianesco per interesse, o adulatoro per stupido servilismo.

E citano l'Inghilterra! Se in In-

ghilterra si proponessero le recenti leggi reazionarie italiane, il popolo non si ribellerebbe forse solo confidando in titaniche lotte, e in vittoriose resistenze della rappresentanza nazionale.

Ma da noi!... Da noi si è meno esigenti e in un piccolo bagaglio di interrogazioni a scadenza può passare anche la totale soppressione dello statuto.

Eppure abbiamo anche noi dei liberali anzi dei liberalissimi. Ma questi non hanno altro da offrire se non lo spettacolo della loro doppiezza e della loro piacerteria che il popolo tollera pazientemente, alimenta coi propri denari, e guarda attonito quando li vede portare in processione la libertà: a lume di bengala e col permesso del governo.

GLI ESERCITI STANZIATI D'EUROPA

La statistica è stata sempre considerata la vera base di ogni teoria economico-sociale; ed è perciò che noi crediamo far cosa utile ai lettori del Paese il pubblicare un prospetto degli eserciti permanenti d'Europa, sicuri di poter far toccare con mano le principali cause del presente equilibrio sociale. Inoltre le cifre che stiamo per esporre dimostreranno all'evidenza quanto infinitamente meglio si starebbe se il disarmo generale, di cui oggi tanto si parla, praticamente venisse sancito; ciò che, pur troppo, non è facile sperare.

Intanto ecco la statistica:
La Francia ha un esercito permanente di 600 mila uomini (oltre quello delle colonie che ascende forse a 100 mila uomini) e una flotta di 625 navi da guerra. Spende 881 milioni all'anno.

L'Impero Germanico ha un esercito di più che 500 mila uomini e una flotta di più che 100 navi. Spende 1020 milioni (un miliardo e 20 milioni).

L'Inghilterra ha un esercito di quasi 250 mila uomini (oltre quello delle colonie) e una flotta di 750 navi. Spende 1,016,9 (un miliardo e quasi 17 milioni).

La Danimarca ha un esercito di 50 mila uomini e una flotta di quasi 100 vapori. Spende 40 milioni.

L'Olanda ha un esercito di 100 mila uomini (compreso quello delle colonie) e una flotta di 150 navi. Spende 83 milioni.

La Russia ha un esercito di più che 800 mila uomini e una flotta di più che 350 vapori. Spende 1200 milioni.

L'Italia ha un esercito di 270 mila uomini e una flotta di 270 navi. Spende 890 milioni.

La Turchia ha un esercito di 200 mila uomini e una flotta di 70 navi. Spende 120 milioni.

La Grecia ha un esercito di 100 mila uomini e una flotta di 80 navi. Spende 25 milioni.

L'Austria - Ungherie ha un esercito di 850 mila uomini e 150 navi. Spende 480 milioni.

La Svizzera spende 35 milioni.
Il Belgio ha un esercito di 60 mila uomini e spende 60 milioni.

La Svezia - Norvegia ha un esercito di 60 mila uomini e una flotta di 120 navi. Spende 60 milioni.

Il Portogallo ha un esercito di 35 mila uomini e una flotta di 150 navi. Spende 40 milioni.

La Bulgaria, la Romania, la Serbia, il Montenegro, il Lussemburgo, ecc., hanno un esercito di 100 mila uomini e una flotta di 50 navi. Spendono 100 milioni.

Tirando le somme troviamo quindi che nella sola Europa abbiamo un esercito permanente di 3 milioni e mezzo di soldati; una flotta di 3000 navi, che rappresenta un capitale di circa 100 mila milioni, ossia 100 miliardi, e una spesa di 5 miliardi e mezzo (5500 milioni) all'anno. Si ha inoltre uno spreco di 1800 milioni di giornate di lavoro.

Ma tutto questo po' po' di roba non è

che nei tempi normali, che nei tempi di pace; e succedesse la cosiddetta conflazione generale europea, vigendo in tutti i paesi, eccettuata l'Inghilterra, il sistema del servizio obbligatorio per tutti i cittadini (e nel caso di una guerra, lo ha dimostrato benissimo la Francia nel 1870-71 che non si lesina tanto sulla capacità ed età dell'individuo), l'ordine di completa mobilitazione avverrebbe sui campi di battaglia circa 30 milioni di cittadini, ossia uno sopra 12 abitanti. Questo per il numero dei combattenti, che chi volesse essere tanto sovversivo da sapere quanto potrebbe costare una tale conflazione, dovrebbe considerare che la sola paura di rottura delle relazioni colla Francia costò alla sola Inghilterra 300 milioni; e chi volesse essere tanto anarchico da voler sapere quante vittime potrebbe fare, deve tener conto che la sola guerra Franco-Prussiana del 1870-71, che fu una delle più brevi, giacché non durò che sei mesi, fece quasi 700 mila vittime (compresi i 40 mila ufficiali) di cui 250 mila uccisi (compresi i 12 mila ufficiali)! (*) Bisogna poi notare che gli effettivi di guerra di queste due nazioni sono ora triplicati!!

Ed ora ecco altri dati non meno impressionanti di quelli già esposti.

Secondo gli ultimi bilanci militari, esclusa la marina, le forze militari della triplice alleanza, sul piede di guerra darebbero le seguenti cifre:

Germania	soldati 2,550,000
Austria	1,304,000
Italia	1,281,000

Totale soldati 5,135,000

Francia	soldati 2,135,000
Russia	2,800,000

Totale soldati 5,935,000

La spesa media, per ciascun soldato in tempo di guerra, essendo di dieci lire al giorno, in caso di una guerra fra i due gruppi, la triplice dovrebbe spendere 51 milioni e 350 mila lire al giorno, e la duplice 53 milioni e 540 mila. I due gruppi riuniti dovrebbero quindi sostenere una spesa di 104,890,000 lire al giorno, ossia 3 miliardi e 126 milioni in un mese. In soli sei mesi di guerra divorrebbe quasi 14 miliardi, ossia metà della produzione di tutta l'Europa.

(*) In questa guerra presero parte tre milioni e mezzo d'uomini; 100 mila cavalli, 50 mila cannoni.

Leggendo il "Giornale di Udine,"

Leggiamo nel *Giornale di Udine* di giovedì 9 marzo 1899, a proposito dei moti italiani del maggio 1898 e delle loro cause:

In prima pagina (colonna I, riga 68).

Nell'Italia il fatto (consumazione delle riserve di cereali nel 1898, causa la scarsa produzione) fu sentito gravemente e tutti ricordano ancora con dispiacere i terribili moti che affissero le nostre regioni centrali e meridionali e che ebbero una eco dolorosa nei fatti di maggio a Milano.

In seconda pagina (colonna I in fondo).

... che seppe (parla, con sperticata lode, del famoso generale Bava Beccaris, lo stratega del viale Monforte) tenere in freno la canaglia, lanciata al saccheggio e ricondurre con mano ferma, la calma nella città operosa. Il suo nome rimane legato al ricordo di avvenimenti dolorosi, benché quelli, su cui per la salute della patria (!) egli dovette gravare la mano, non cessano ancora dal levare alte strida...

Non facciamo commenti, ma domandiamo semplicemente al *Giornale di Udine* (il di cui direttore, affettando olimpica noncuranza, piagnucola ad ogni nostro accenno un po' diretto, e non manca mai di rilevare, a modo suo, ed in astratto la condotta dei nuovi democratici) quale sia veramente la sua vera e positiva opinione: quella di prima o quella di seconda pagina?

GIUSEPPE MAZZINI

10 Marzo

Ancora una data dolorosa per gli italiani: quella della morte di quel grande che fu Giuseppe Mazzini.

In questi tempi di pigri, di bassezze d'ogni genere, di reazione liberticida, il pensiero sale mestamente a Giuseppe Mazzini, che della patria, della sua indipendenza e delle sue libertà fu il più costante, ardente ed efficace apostolo.

Che i giovani, dai quali l'avvenire d'Italia aspetta opera riparatrice di tanti errori, e di tanti delitti, si ispirino alle opere immortali di Giuseppe Mazzini!

Querelate, querelate!

Il progetto forciolo Pelloux sopprime i resoconti sui giornali dei processi di diffamazione.

Benissimo! avanti dunque ozzagliame grosso e piccino, commendatori e cavalieri avariati, leccozampe, e simili! Querelate, querelate coraggiosamente: non arrischiare nulla... Ognuno comprende che lo scandalo-fatto per amore di scandalo deve essere represso: ma ciò spetta a chi presiede i dibattimenti e al P. M. Se vi è motivo, il processo potrà essere fatto a porte chiuse. Ma sopprimere senz'altro in via assoluta i resoconti dei giornali dimostra una tale incoscienza da far quasi rimpiangere Francesco Crispi (*fate le corna!*), il quale per quanto sappiamo, non ha mai escogitato alcunché di simile.

Logicamente, sopprimendosi i resoconti dei giornali, si dovrebbe tenere il processo a porte chiuse; essendo grottesco che non si possa riferire sui giornali cosa alla quale assiste liberamente il pubblico.

Dunque Pelloux deve completare il suo progetto collo stabilire che i processi per diffamazione si facciano a porte chiuse.

E allora, o messeri querelate! querelate! che la vi va su bella!

L'usciera

DOMANI

Il collegio di Forlì, la città che del diritto elettorale ha sempre usato nobilissimamente, è convocato domani per scegliersi il proprio rappresentante; ed anche questa volta essa ha l'onore e dà l'esempio di agitarsi per una grande causa, per l'amnistia, per la libertà e per la giustizia.

Gustavo Chiesi, l'intemerato e valoroso repubblicano, recluso a Finalborgo in olocausto ai bassi istinti di vendetta della moderata lombarda da lui per le sue vergogne continuamente frustata a sangue, Gustavo Chiesi è l'unico candidato.

Il 1° corrente Pio Schinetti con una conferenza iniziò l'agitazione elettorale a favore del recluso di Finalborgo.

Egli ha detto che votando per Chiesi si faceva atto di protesta contro le tante condanne politiche e contro le leggi reazionarie.

Ed è verissimo: per quanto il contegno dell'estrema sinistra in così pericolosi momenti sia altamente encomiabile e di grande conforto, non è per ingrosciare le fila che ora si può affluire alle urne.

La prigionia di uomini intemerati è una grave permanente offesa alla libertà ed alla giustizia, contro la quale offesa noi tutti dobbiamo protestare ad ogni occasione, per ricordare che l'affetto, la riconoscenza, l'ammirazione per generosi è sempre viva nel cuore del popolo il quale non cesserà mai di commuoversi e di agitarsi sino a quando non gli saranno restituiti.

La democrazia di tutta Italia segue la lotta elettorale di Forlì e plaudirà riconoscente alla vittoria di Gustavo Chiesi la quale è insieme atto di solidarietà con tutti i condannati e di protesta contro la reazione.

Domani pure sarà convocato il collegio politico di Castrogiovanni (Sicilia) per le dimissioni, date tempo fa, dal deputato Napoleone Colajanni, dimissioni motivate dal fatto di trovarsi in disaccordo con diversi

elettori per l'approvazione della legge sugli infortuni del lavoro.

Siamo fiduciosi che il valoroso deputato siciliano sarà rieletto al posto che con tanto onore seppe tener sempre alto ed illibato.

Domani certamente non sarà una buona giornata per il Governo reazionario.

Nel Brasile

Il Prof. Ettore Bolzoni, tornato testè dall'America del sud, ha pubblicato un suo scritto sugli *Orrori degli emigranti al Brasile*.

Eccone alcuni brani:

« Una volta in *fazenda*, il colono è una merce qualunque nelle mani del padrone, se non è scaduto il contratto che, ignaro di ogni cosa, ha firmato al palazzo dell'emigrazione in San Paulo, se non è libero del debito, nessuna forza umana lo può togliere di là.

« Ogni *fazendeiro* è come il capo di una tribù; amministra la giustizia (infelice giustizia); emana le sentenze e nel carcere della *fazenda* fa scontare al colono o una protesta dettata dalla fame o... l'audacia della moglie o della figlia che gli hanno resistito... »

« Lo Stato di San Paulo ha da alcuni anni, mediante contratto regolare, assunto per conto proprio il servizio d'emigrazione. Cioè paga tutte le spese di trasporto del colono del paese di dimora in Italia alla *fazenda* nell'interno dello Stato stesso.

« In alcune *fazendas*, quelle del Banco Dumon, dello Schmidt, di donna Veridiana, di Merisio Prado, i coloni sono pagati bene e puntualmente. Abitano in piccole casette, bene arrieggiate, hanno una certa abbondanza di *mandioca* (farina), riso, fagioli; possono coltivare galline, porci, conigli, ecc.

« Il colono che ha la fortuna di entrare in una di queste *fazendas*, se ha fratelli e figli atti al lavoro, può in pochi anni mettere assieme un po' di danaro.

« Queste le sole *fazendas* che il nostro ministro di legazione conte Antouelli ha visitate e sulle quali ha mandato le relazioni favorevoli.

« Nelle altre tutto abbiamo il rovescio della medaglia: non solo non si pagano i coloni, non solo non si dà loro il necessario, alla vita, ma si fanno bastonare dai *capangas* o si cacciano in prigione se osano domandare ciò che loro spetta. Se poi tentano di fuggire si organizza contro una vera caccia: una volta presi — complice la Polizia — ogni famiglia è licitata.

« Un ex-ministro di grazia e giustizia ha consumato ultimamente di tali brutti prepotenze nella sua *fazenda* di Rio Claro.

« Le case delle *fazendas* non hanno nulla da invidiare alle più luride dei nostri villaggi.

« Per tutto questo e perché manca ogni conforto intellettuale e spirituale il colono sta male.

« Segregato dal mondo, colle notizie della patria e dei parenti che gli giungono assai raramente, non essendovi né Brasile un regolare servizio postale e ferroviario e mancando del tutto strade, col terrore bianco negli occhi, colla paura nel cuore, trascina il povero colono una vita di stenti.

« La nostalgia lo impadronisce, lo domina, sospira il minuto, l'ora, il giorno in cui metterà il piede sul proscenio in partenza, ma il ferreo contratto onde è legato al padrone, il debito del quale è gravato gli dicono: *tu per anni ed anni rimarrai schiavo!*

« Le povere donne non hanno nemmeno il conforto della preghiera: non chiese, non santuari, sebbene il brasiliano sia ossessivamente bigotto.

« È un bigottismo che gli permette di condurre una vita stregolata e di ammazzare di tratto in tratto, per puro divertimento, qualche cane appartenente al prossimo suo.

« La scuola? soltanto in quattro su mille e mille *fazendas* è aperta: piccoli italiani crescono nell'ignoranza, strumento di dominazione, dimentichi della patria, piena l'anima di odio e di livore. Morti i genitori venuti su scettoli, vanno ad ingrossare le fila dei vagabondi, primi nell'opera dissolutiva del coltello e del mandrincingio.

« Non è dunque da meravigliarsi se dalle campagne del Brasile non giungono più dai coloni danari ai parenti rimasti in Italia... Il buon tempo antico è passato.

« Un ottimo prete, don Marchetti, ha, con sacrifici enormi, aperto, or sono quattro anni, ad Ipiranga, un Asilo intitolato a Cristoforo Colombo per gli orfani dei coloni. L'Asilo, per le grandi fatiche, costò a don Marchetti la vita: i giovani ricoverati sono: ora 152, tutti mantenuti dalla carità pubblica « il Governo italiano non dà un centesimo di sussidio! » I ho visitato il 15 gennaio, ricevutovi con grande cortesia dal padre Marco.

« *Mandioca*: è il cibo brasiliano. È una

radice dalla quale si ricava della farina; la si mescola col riso, e coi fagioli, cotti all'acqua e se ne fa la colazione, il pranzo e la cena. Per bibita si fa grande uso della cervogia, d'una specie di birra da dozzina, fatta senz'orzo e disgustosa al palato.

« Nel solo Stato di San Paulo, con 8 milioni di abitanti, un milione e 200.000 sono italiani... » S. O.

LEGGENDO NIETZCHE

L'anima che disperava e più non crede
Sorge talor dalla fatal ruina
E il fuoco antico d'una eccelsa fede
Converte in divorante ira fella.

Il piccone brandisce e in alto fiede
Ogni cosa che un tempo ebbe divina;
Volan scheggie e faville: essa non cede
Sola, insana, superba e l'oppra affina.

Fin che sul nulla fatto e su d'incertano
Canta il penna della gran vittoria
Alla tenerezza cieca e spreghia il giorno;

E l'impegnante d'infinito orgoglio
Assapora d'Esocrato la gloria
E chiama: Io sono sovra tutto e voglio.

Angelo Duse

CRONACA PROVINCIALE

Da Bertiole.

3 marzo.

In onore di un prode di Abba-Carimà

La commemorazione, in onore del prode, Girolamo Laurenti caduto ad Abba-Carimà nella infamata giornata del 1° marzo 1898, ebbe luogo qui domenica scorsa, con un concorso di folla straordinaria. La mesta cerimonia riuscì commoventissima. Molte le rappresentanze intervenute che dove omettere per brevità. Numerosissimi anche i telegrammi pervenuti alla famiglia.

Alle ore 3, al suono della marcia reale, venne scoperta la lapide eretta in memoria del prode caduto, tutti si scoprono, il momento è solenne, scorge la madre e le sorelle del compianto Laurenti che piangono dirottamente.

È ammiratissimo lo splendido lavoro eseguito dal valente professore De Pauli che viene vivamente applaudito.

Subito dopo lo scorporamento incominciarono i discorsi, gli oratori furono sei.

Primo a parlare fu l'avvocato cav. G. Soliani, ispirato a nobile patriottismo e con elevatezza di pensieri e di frasi, esaltò il valore del caduto e il coraggio con cui seppe affrontare il nemico fino all'estremo per l'onore della sua bandiera. L'avvocato Soliani fu spesso volte applaudito freneticamente; ed alla fine del discorso, nel mentre si salutava da una doppia salva di applausi, i parenti del prode commoventemente lo baciarono ripetute volte.

Il tenente degli alpini conte Ronchi parlò in nome del reggimento. Egli esprime il vivo rammarico da tutti provato allorché giunse l'avviso della morte del prode soldato, poiché in lui scompariva uno dei migliori sottufficiali che onoravano la grande famiglia dell'esercito italiano.

Enthusiastici applausi salutano il bravo ufficiale.

Parla poscia anche il furiere Joppi che fu amico affezionato del povero Laurenti. Manda un saluto al suo compagno d'arme e invita la gioventù di Bertiole a farne esempio da chi seppe morire per la patria. Egli pure è applaudito durante e dopo il suo breve discorso.

Destò grande entusiasmo il discorso pronunciato dal signor Canova Aristide. In fatti egli con forma smagliante commemorò il prode caduto e in certi punti commosse fino alle lacrime. Vede la madre del povero Laurenti che piange insieme alle figlie. Applausi vivissimi e prolungati interrompono spesso il valente oratore che viene acclamato a discorso finito. Molti gli si affollano intorno e gli stringono la mano congratolandosi.

Ultimi parlano il giovane Giovanni Colavini a nome dei suoi compaesani ed il signor Ugo Buttazzo, ambedue applauditissimi.

La cerimonia riuscitissima fece a tutti impressione profonda e più ancora alla famiglia del prode Laurenti, che commossa per tanta dimostrazione di affetto, non si stancava mai dal ringraziare.

H. Z.

Da S. Daniele.

9 marzo.

La recita di domenica scorsa.

Nel *Giornale di Udine* di martedì e mercoledì p. a. ho letto due corrispondenze piene di lodi e di auguri per l'autore della commedia *Dopo due agni* e per i suoi esecutori.

Io non voglio attingermi a critico, ma, santo Dio! come si fa a chiamare il lavoro pienamente riuscito e l'esecuzione ottima? Se i sostenitori del Bianchi avessero voluto capire, « il vestigno allegro di

qualcuno degli intervenuti » era più espressivo d'una solenne fischiate.

Non si creda però che sia offesa personale al Bianchi la mia critica, anzi dico subito che da un povero, calcolajo, non si poteva pretendere nemmeno tanto; ma coloro che lo vogliono innalzare a geniale artista e ad unico rappresentatore del teatro vernacolo friulano pensino prima a ciò che dicono perché l'atto infelice della recita di domenica ha dimostrato il contrario.

E ciò per la pura verità. L. L.

Nella sala Rizzolati in Pinzano al Tagliamento la sera fra il 12 e 13 marzo vi sarà un ballo a beneficio della Società Dante Alighieri.

Lo scopo santamente patriottico e civile di questa istituzione rende inutile ogni raccomandazione a chi ama il decoro e grandezza della propria Nazione ed ha cuore per i nostri fratelli soggetti allo straniero.

Biglietto d'ingresso lire 1.25.

N.B. Le donne dai 16 ai 45 anni hanno l'ingresso libero, le superiori ai 45 anni che accompagnano una loro figlia o pupilla hanno accesso libero. Le altre dovranno pagare l'ingresso come gli uomini.

La Commissione.

Musica a Feletto Umberto.

Programma dei pezzi che saranno eseguiti dal corpo musicale domani dalle ore 12 alle 14:

1. Marcia « Udine » Basciu
2. Mazurka « Dolores »
3. Operetta « La Grau Via » Valverde
4. Polka « Mazzolino di fiori » Basciu
5. Fantasia popolare »
6. Addio del 26.° fanteria a Udine « Gran marcia con vil-lotte Friulane » Gerboni

CRONACA CITTADINA

Il "Paese" al "Friuli"

Nel primo numero del nostro giornale di quest'anno, abbiamo rivolto al *Friuli*, alcune domande, invitandolo a darci — con suo comodo — adeguate ed esaurienti risposte.

Quelle domande — il *Friuli* lo ricorda — pervennero sulla famosa questione della *Braida ex Codroipo*, sul mandato d'acquisto cioè di quella da parte del comune, e sulla polemica che ne seguì tra noi ed il *Friuli* — organo ufficiale della giunta municipale di Udine — dalla quale polemica scaturirono colla testa rotta per i poderosi argomenti (1) addotti dal nostro corrispondente, la base di insinuazioni ed ironiche qualifiche.

Ma dopo qualche (della polemica, s'intende) mese venne la prova dei fatti e allora fu dimostrato a luce meridiana quanto giuste fossero le nostre osservazioni, e quanta doppiezza, bugia, falsità vi fosse in tutta la prosa avversaria.

Un contraddittore onesto non avrebbe mancato, dopo tali circostanze, di riconoscere l'error suo e ritirare le avventate... cortesie. Ma il *Friuli* non ha di queste finzioni, e si sa bene, ognuno intende a modo suo il proprio mandato; è questione di indole.

Però il *Paese* non è disposto a metterla via così; egli ha invitato il *Friuli* a rispondere ed a porre, colle sue risposte, le cose al loro posto. Oggi ripete l'invito, e spera non invano, perché allora si vedrebbe costretto dal naturale amor proprio e decoro giornalistico di completare con tutti i particolari e di documenti necessari l'istoria dell'affaire.

Né ci sarà alcuno che troverà inopportuna la nostra legittima insistenza; ormai la *Braida* è passata *tutta* (come pensavamo e volevamo noi) in proprietà del Comune, ed alcuna influenza sulla conclusione o meno dell'acquisto, possono aver più le chiacchiere dei giornali, come lo avrebbero invece in corso di trattative.

Ed ora la parola al... *Friuli!*

Un giusto commento.

Su proposta di quell'aquila d'ingegno e di avvedutezza che è l'assessore per le finanze, il nostro consiglio comunale nella sua ultima seduta, *more solito*, stabiliva d'acquistare la rimanente porzione della *braida ex Codroipo* per destinarla a campo dei giuochi, o meglio, a sede del *foot ball*, del *law-tennis* e via discorrendo; tutte cose che, or fa pochi anni non si conoscevano, né si desideravano.

Volete sapere qual'è la spesa votata per acquistare una simile pezza di terreno onde adibirlo così utilmente? Nientemeno che 70.000 lire. Altro che miseria, altro che occuparsi di questioni sociali! Ma non vi pare, amatissimi lettori, che qui ad Udine non è il caso di occuparsi di simili utopie

quando si può spendere una tal somma per un semplice campo di giuochi? E dire che costata *braida* la nostra chiaroveggente giunta poteva comprarla tutta intera per 40.000 lire. Ma qui si tratta di non saper che farsi del danaro, ce n'è tanto del metallo e poi non sono forse puntuali i poveri contribuenti a votare le scacocate sul Banco marmoreo dell'inesorabile esattore?

Ma tutto ciò non sarebbe tanto brutto se, ad onta di finanze si prospere, non si avesse il coraggio di negare 6 lire ed anche meno ad una povera famiglia che è impossibilitata a procurare i libri scolastici al proprio figlio. Son cose davvero incredibili se non fossero vere perché succedono sotto i nostri occhi. Ma già si capisce; l'istruzione è cosa trascurabile; di fronte all'esercizio fisico del corpo; e poi, di grazia, chi sono coloro che ordinariamente fanno parte della Società dei giuochi? Sono forse i figli di coloro che devono lottare da mane a sera per campare la vita?

Oh! ingenuità somma, incredibile di colui che dalla colmine dell'ottimo « Paese » perorava la causa in pro della refezione da darsi ai bimbi poveri delle nostre scuole.

elle emme.

Gli operai e i lavori del Comune.

Come ripetutamente fu detto, i nostri operai presentarono alle competenti autorità le loro istanze onde ottenere che i futuri lavori comunali vengano suddivisi fra le singole arti a cui spettano.

Sappiamo che tutto la Camera di commercio quanto il R. Prefetto hanno già trasmesso le istanze con relativa accompagnatorie al nostro Municipio.

Possiamo ora aggiungere che l'onorevole Girardini ha ottenuto che il Ministero dell'Interno appoggerà la domanda dei nostri operai, ed anzi abbiamo avuto sotto occhi la lettera che l'onorevole Marsengo Bastia dirigeva in risposta all'onorevole Girardini.

È bene però sia fatto noto a tutti che in quanto concerne il lavoro di muratura, è escluso nella domanda dei nostri operai, i quali chiedono che siano divisi solo i lavori di falegnameria, fabbro, pittore, pannello ed affini.

Egli è perciò che noi vogliamo sperare che nella prossima tornata del Consiglio comunale venga tale richiesta accolta e disposta la relativa distribuzione, essendoci riferito che i più importanti firmatari penseranno a dividere i lavori colle officine secondarie.

Una risposta.

La *Patria del Friuli* si fa interprete ed espone dell'egregio maestro Verza perché il *Paese* lo incolpa come direttore dell'orchestra che avrebbe suonato la seta di mezza quarantina nella sala Cecchini.

L'estensore dell'annuncio di cronaca ha messo il nome del valente maestro perché nel manifesto si avvertiva che avrebbe suonato l'intera orchestra del Consorzio filarmonico, e che si sappia, finora, direttore dell'intera orchestra non è che il maestro Giacomo Verza.

Del resto lo scandolezzarsi per ciò ci sembra un pochino fuori di posto.

Violazione della legge sul lavoro dei fanciulli.

Veniamo informati, che mentre in una filanda della nostra città si procedeva, giorni sono, dall'autorità competente, ad un'ispezione per constatare se la legge sul lavoro dei fanciulli era osservata, venivano allontanate diverse ragazze inferiori all'età prescritta dalla legge per l'ammissione negli stabilimenti.

Questo, carissimi lettori, non è mica avvenuto ad Udine. Oibò! Di questo genere di cose ben difficilmente si riscontra nella nostra città. I nostri filandieri possono star tranquilli e continuare, come per il passato, a fare il comodaccio loro.

È nell'industria Como invece che ciò avviene; è dai giornali di quella civile città che noi prendemmo tale notizia; e sono quelle competenti autorità che facendo il loro dovere, sanno far rispettare indistintamente e scrupolosamente la legge.

Una cassetta postale.

Ci scrivono: « La cassetta, che serve ad impostare le lettere, posta in Via Aquileia, quasi all'angolo del Vicolo Zolatti, presenta un inconveniente per i passanti, e specialmente per quelli, che, dalla Via di Mezzo, Via del Pozzo, Ronchi, ecc., venendo per detto vicolo verso il centro della città, si trovano improvvisamente addosso ad essa.

Non si potrebbe collocarla invece nell'altro lato della casa stessa, in principio del vicolo medesimo? »

Il chiedente è stato spinto a fare questa domanda in seguito a qualche caso accidentale del quale subisce tuttora delle conseguenze.

Un cittadino

FABBRICA UDINESE DI ACQUE CALDE E SELLIZIO

A proposito di una tassa che si vorrebbe imporre ai farmacisti.

Prima che il nuovo disegno di legge riguardante la visita alla farmacia diventi legge dello Stato, sarà bene esaminare se esso sia veramente necessario e suscettibile di modificazione.

Anzitutto dobbiamo dichiarare che il bisogno di disposizioni speciali per la visita alle farmacie non è momentaneamente sentito, avendovi già provveduto l'art. 33 della Legge sanitaria; motivo per cui tutto il grave bisogno si risolve nello stabilire a chi spettino le spese necessarie per compiere un dovere imposto dalla legge, messa in vigore dieci anni or addietro.

Premesso questo non esistiamo un momento a manifestare la nostra convinzione che tale spesa spetti integralmente allo Stato, giacché la misura adottata, va tutta a vantaggio del pubblico, di cui esso è il legittimo rappresentante e tutore.

A quanto pare l'on. Ministro dell'Interno nell'accompagnare al Senato il suo disegno di Legge, che dovrebbe meglio chiamarsi un provvedimento finanziario per l'esecuzione di un obbligo vigente, appoggia la sua proposta di addossare la spesa della visita alle farmacie ai loro esercenti sul fatto che alcune società farmaceutiche ve lo hanno ipotecato e che il sistema è già in uso presso altre Nazioni.

Che il secondo caso esista, non v'ha ombra di dubbio e che il primo sia vero bisogna crederlo, perché lo si dice, ma basta ciò per comprendere che il progetto sia fondato sulla giustizia? Non lo crediamo in tesi generale e meno che meno nel caso concreto.

Se la domanda è lecita, quelle Società farmaceutiche che reclamarono la visita alle farmacie, proponevano anche che le spese fossero accollate ai farmacisti perché, in fondo in fondo, tutta la questione si riduce al fatto che non intendendo noi di infirmare l'utilità e la giustizia delle visite in se stesse, su cui siamo perfettamente d'accordo e col l'on. Ministro e colle benemerite Società farmaceutiche, diciamo solamente che, per quanto sia utile e giusta la sorveglianza non cessa per questo dall'essere una misura odiosa e noiosa pel farmacista.

E allora, perché caricare la spesa al danneggiato e sollevare il rispettabile pubblico che sarebbe il beneficiario?

Via, sarebbe meglio, si pare, di dire apertamente che, non trovando posto nel bilancio la somma occorrente per quell'operazione, si pensa di levarla dalle tasche di gente sconosciuta e sconosciuta per lunga prova senza ricorrere a questa massiccia astuzia troppo trasparente. Il risultato sarebbe identico, ma almeno la franchezza ci guadagnerebbe un tanto.

Elezioni alla Società operaia.

Furono pubblicate le seguenti liste per le elezioni che avranno luogo domani alla Società operaia generale:

Presidente: Leonardo Rizzani, imprenditore. Consiglieri: Bastianutti Angelo, tipografo — Ceschinetti Giuseppe, cartolaio — Comino Sante, orfice — Occhini Domenico, fonditore — De Luca Teodoro, fabbro meccanico — Fornara Gregorio, ombrellajo — Gentilini Emanuele, poltore ferrov. — Re Lodovico, parrucchiere — Del Toso Antonio, pittore — Zaghis Luigi, calzolaio.

Presidente: Leonardo Rizzani, imprenditore. Consiglieri: De Luca Teodoro, fabbro — Tonini Gabriele, falegname — Zaghis Luigi, calzolaio — Bastianutti Angelo, tipografo — Brighelli Valentino, orfice — Cogolo Francesco, conciapelli — Occhini Domenico, fonditore — Fornara Gregorio, ombrellajo — Gentilini Emanuele, poltore ferrov. — Re Lodovico, parrucchiere.

Avvertiamo che i soci signori Giovanni Sandresen e Vincenzo Mattioni con lettere incassate quest'oggi negli altri giornali cittadini assolutamente dichiarano la candidatura alla Presidenza della Società operaia.

La fine del processo sull'incendio del Collegio Paterno.

Siccome anche il Paese ha parlato del processo fatto in confronto di Ruggero Flora, censore, e del prof. G. D. Girotto direttore del Collegio Paterno, imputati di appiccato incendio nei locali del Collegio avvenuto nel giugno p. p., così dobbiamo dare anche l'esito del processo stesso che si annunciava dovesse finire a questa Corte d'Assise.

Invece la Sezione d'accusa della Corte d'appello di Venezia respinse la proposta del Procuratore generale di rinvio degli accusati alle Assise, e pronunciò non farsi luogo a procedere per insufficienza di indizi in confronto tanto del Flora, quanto del Girotto.

Il primo, che era detenuto dal giugno 1895, è stato scarcerato verso le 11 di questa mattina.

Per i funerali di Michele Sambuco.

Ripetiamo le parole dette dal signor Luigi Spoglietta, in nome degli amici:

Non compiuti ancora 17 anni, la morte, che nessuno risparmiò, rapì alla vita il nostro buon amico Michele Sambuco.

L'amicizia sincera che da tanti anni a te ci legava, la repentina tua dipartita ci addolorò non poco e questo dolore lo condividono tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinarti e di conoscere le tue doti di mente e di cuore.

La tua esistenza si può descriverla in tre parole: onestà, amore, patriottismo.

Della tua onestà possono far fede i tuoi padroni, presso i quali per ben 31 anni prestasti l'opera tua indefessa e laboriosa; dell'amore, i tuoi congiunti e gli amici tutti che oggi tu lasci accasciati a piangere nella tua tomba; del patriottismo, che ogni qualvolta una sventura veniva a colpire la nostra patria, in te si scorgeva il profondo dolore e l'indignazione contro tutti coloro che in qualsiasi modo attentavano alla sua integrità.

Povero amico! morto tu morto! che eri un cittadino utile alla famiglia, alla patria, all'umanità. Fatalità!

E che conforti possiamo noi dare ai tuoi fratelli o congiunti per tanta sventura? Uno solo: quello di condividere seco loro il dolore intenso per la tua immatura fine.

Addio amico affezionato! Addio Michele! Addio per tutti; riposa in pace!

Dopo il teatro.

Quantunque sia stato scritto sull'argomento nei sensi medesimi nel passato numero, diamo luogo al seguente articolo.

Mercoledì la sapienza infinita e la indubitabile capacità di coloro che saggiono sulle vicende del nostro massimo teatro: anche quest'anno, grazie a Dio, abbiamo avuto una serie lunga e non interrotta di rappresentazioni drammatiche al nostro sociale.

È stata una stagione che rappresentava invero il *clou*... dell'arte moderna o, per meglio dire, il trionfo della medesima, visto e considerato che i soli lavori del Ferrar, di buona ma antica memoria, furono quelli che più ebbero ancora la fortuna di ravvivare un po' l'interesse e l'entusiasmo del pubblico intelligente, stufo ed arcistitico di assistere a delle produzioni degne di di venir deposte negli scaffali polverosi delle nostre pubbliche biblioteche.

Sarebbe stato meglio, ma assai meglio che al morboso piacere di rimirare per la seconda volta la Tina in lavori rancidi, ed in gran parte noiosi ed assurdi, si fosse risparmiato quell'ingente somma onde allora per le feste pasquali (che come il solito non vi sarà nulla) uno spettacolo musicale d'attualità.

E poi, non ne abbiamo avuto abbastanza, in precedenza delle compagnie drammatiche? E non bastavano, forse quella cinque rappresentate pochi giorni prima al Minerva dalla compagnia Vitaliani, recite che se eletti, saranno il pubblico per quel soffio di modernità che da esse traspariva, oscurarono addirittura tutta la stagione della tanto decantata compagnia Di Lorenzo-Andò?

Ma qui ad Udine non si tien calcolo delle esigenze del pubblico che paga e pagando ha diritto di divertirsi ed istruirsi, ma si cerca di tenerlo a bada lontano da qualunque soffio di modernità sociale a rischio magari di retrocedere d'un secolo.

Servirà il fiasco della stagione testè passata a far rinsuonare coloro che così sapientemente vegliano sul risveglio del teatro moderno? Servirà ad essi di ammaestramento per l'avvenire? Speriamolo.

elle epime

Il custode del teatro Sociale ha rinvenuti diversi oggetti durante le rappresentazioni date dalla compagnia Di Lorenzo-Andò, e cioè: un medaglione, un ombrello, ventagli e diversi fazzoletti.

Teatro Minerva.

Come abbiamo annunciato, martedì 14 corr. alle ore 20.30 precise la primaria compagnia di operette e commedie musicali, condotta e diretta da Aristide Gargano, darà la prima rappresentazione coll'operetta di Strauss: «Una Notte a Venezia»; nuova per Udine.

Il teatro nella ricorrenza del natalizio del Re sarà illuminato per cura del Municipio. La Compagnia Gargano è molto elogiata dai giornali di Como ove attualmente agisce, ed a tutti i suoi spettacoli possono assistere anche le signorine perché dati con decenza ed eleganza.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17. reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14 e mezza alle 18 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia
2. Sinfonia «Fausta» Donizzetti
3. Fantasia sull'opera «I Pescatori di Perle» Bizet
4. Prologo «Un Ballo in Maschera» Verdi
5. Valzer «Vita palermitana» G. Walter

LE GESTA CLERICALI

Un emulo di frate Elamidio, egli è il frate Honoré della scuola dei fratelli di Saint Jean a Nevers; uno scandalo religioso sul genere di quello di cui Lilla è stata teatro. Il frate Honoré è fuggito in segreto a querele sparte dai parenti di fanciulli da lui sevizati. Potè prendere il largo mercé il coraggio del direttore del pfo Istituto, informato dagli stessi parenti di quanto era successo. Un mandato di cattura venne spiccato dalle autorità contro il frate fuggitivo.

Contro il parroco di Montersale, Cellina furono sparte quattordici querele di parenti dei fanciulli d'ambo i sessi violati da quell'indegno sacerdote. Già 18 testimoni d'accusa furono uditi dal Giudice istruttore del Tribunale di Pordenone. Frattanto il parroco ha creduto prudente di allontanarsi.

Nel grosso borgo di Urguano (Bergamo) si è scoperto che il maestro comunale, il quale è anche fabbricere, membro della Congregazione di carità, sindaco della Cassa rurale, segretario della Società per il bestiame, *prive dei Tevzari*, e che tu anche *saprestano capo*, si rese colpevole di nefande oscenità con giovanetti e fanciulli.

A Venezia venne arrestato don Giuseppe Cogo, della parrocchia di San Martino, accusato di aver fornito documenti falsi a certa Evelina Tilkin di Liège per facilitarle il matrimonio con il principe russo Giorgio Trubetzki. La Evelina Tilkin era divorziata figlio del 1883 e quindi secondo le leggi italiane non avrebbe potuto contrarre nuovo matrimonio.

A Campobasso venne arrestato un prete sotto l'accusa di aver violentato la figlia quattordicenne del sagrestano. La povera ragazza sarebbe stata trovata chiusa in un confessionale in uno stato da far pietà. La ragazza venne sottoposta ad una visita medica. La chiesa è stata chiusa.

A Napoli parlasi di un gravissimo fatto. La superiora di un ritiro napoletano a nome suor Maria sarebbe sotto processo perché, faccogliendo minorenni orfane con la scusa di portarle in giro ad elemosinare, ne faceva un'industria speculativa.

Domenico Corrà durante il servizio divino nella chiesa cattolica di Kreuzber presso Dingelstad nell'Annover, il celebrante, prete assai prepotente, gridò: «Signor Minibaudy! Vogliate stare attento! Ora innanzi lo prete nominativamente tutti coloro che guarderanno la ragazza!»

Questa improvvisa apostrofe non rimase senza replica.

Ed id' id' farò il nome di quelli che trescano con le maritate rispose l'interpelato Minibaudy, suscitando uno scoppio generale di risa assai significativo.

Il Consiglio comunale di Calvate (Cremona), ad unanimità di voti, deliberò di stanziare la somma di L. 7000 per l'acquisto di campani da collocare sulla nuova torre della chiesa.

Calvate è oggi privo di farmacia, di ospedale, di società economica, di asilo d'infanzia, di fognature, d'illuminazione, di pompe per gli incendi e l'amministrazione comunale lesina col povero un sussidio per balneatico e rifiuta agli infermi bisognosi i medicinali ed il sostentamento.

Un interessantissimo processo in contumacia avrà luogo il 15 corrente marzo a Torino. L'accusato è un elegante quanto conosciuto prete; Francesco Doglio, vice-parroco di San Dalmazzo, confessore di molte signore della buona società. Egli colla sua melliflua parlantina, aveva saputo convincerle che dovevano affidare a lui i loro capitali per essere sicure di ritrarne un buon interesse. Il Doglio — uomo sulla trentina — abusava di questa fiducia per servirsi del denaro depositato nelle sue mani in baldorie e scemi d'ogni genere. Sono circa 60.000 lire che sfumarono. Alcuno signore non ometterebbe di presentare querele, temendone scandalo. Il Doglio è fuggito, né si sa dove poterlo rintracciare.

S'intende che tutti questi fatti sono conseguenza della educazione liberale.

IN TRIBUNALE

Pres. — Imputato, che cosa diti in vostra di colpa?
 Resp. — Aspetto che parli il mio avvocato.
 Pres. — Siete stato colto sul fatto... Come volete che dica il vostro avvocato?
 Imp. — È quello che sono curioso di sapere anch'io!

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 5 al 11 marzo 1899.

Naschte	
Nati vivi maschi	12
femmine	12
Morti	
maschi	1
femmine	1
Esposi	
maschi	1
femmine	1
Totale N. 28	

Pubblieazioni di matrimoni.
 Orielle Morini agente privato con Emilia Collavizza civile — Attilio Conti agente di comm. con Emma Gabati civile — Francesco Valzocchi incisoro litog. con Lucia Sbrovazzi operaia — Guglielmo Pellegrini calzolaio con Giulia Vittorio casalinga — Andrea Petrici calzolaio con Edesilia Del Piero sart. — Arturo Errani direttore di collegio con Anna Mion civile — Giovanni Meles mugnaio con Sofia Manes casalinga — Angelo Franchi pizzicagnolo con Lucia Trevisan casalinga.

Matrimoni.
 Giacomo Cignolli manov. ferrov. con Teresa Franzolini contadina — Angelo Musin fornaio con Angela Olivo operaia — Luigi Degano falegname con Teresa — Luigi Garzitto contadina — Luigi Piatelli calzolaio con Antonia Filippotti sart.

Morti a domicilio.
 Michele Sambuco fu Valentino d'anni 48 agente di commercio — G. B. Varolo fu Gioacchino d'anni 70 fabbro — Giuseppe Coccolo di Francesco di mesi 9 — cav. Luigi Cantarutti fu G. B. d'anni 68 pensionato — Andrea Deison fu Bortolo d'anni 73 falegname — Mario Masetti di Antonio di mesi 1 — Alessandro Rutter di Francesco di giorni 7 — Umberto Tragoni di Angelo di mesi 7 — Rosa Clara Fontanini fu Luigi d'anni 65 casalinga — Lucia Brocchianna Bidichini fu Giovanni d'anni 78 casalinga — Amalia Isacchetti Stracchino fu Antonio d'anni 47 casalinga — Giovanni Gottardo di Francesco d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospedale Civile.
 Luigi Padonati fu Giuseppe d'anni 78 fondatore — Regina Morlo-Monti fu Ambrogio d'anni 59 maestra com. — Arcangela Colautti-Gori fu Angelo d'anni 76 casalinga — Marianna Goiani-Santoro fu Domenico d'anni 41 contadina — Teobalda Busolini-Moietto fu Fedele d'anni 49 contadina — Luigi Coccolo fu Giovanni d'anni 67 pittore — Giuseppe Cermaglia di Giovanni d'anni 22 agricoltore — Maria Celusci-Paolini fu Domenico d'anni 55 serva — Valentino Paruzzo fu Domenico d'anni 78 facchino — Giuseppe Zoia fu Giacomo d'anni 78 fabbro.

Morti nella Casa di Ricovero.
 Pasqua Barelli-Grazzini fu Valentino d'anni 76 contadina. Totale N. 28 dei quali 8 non appartenenti al comune di Udine.

NOTE UTILI

Contro le punture di agli e di spine alle mani. Si lasci scivolare il sangue per qualche tempo, onde evitare che si spanda sotto la pelle. Se il sangue esce a stento, convien tenere la parte offesa nell'acqua calda più che è possibile per facilitarne lo scolo del sangue; o non si pieghi la punta col dito, come si fa ordinariamente, perché si arrischi di procurarsi un panaruccio. Nel caso poi che la puntura provocasse gonfiore o infiammazione, si applichi la mollica di pane inzuppata nel latte tiepido, o un impiastro di semi di lino o le foglie di malva cotte nel latte.

Onore al merito. Adottando per la tabacchiera il nuovo Sappone-Amido-Bandi l'intelligente consumatore decretò il miglior agio per i fortunati inventori di questo impareggiabile prodotto.

CHERREZ ANTONIO, gerente responsabile. Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza
 (Telegramma della Ditta editrice)
 Estrazione di Venezia del 11 marzo 1899
22 18 24 3 41

L'AMBULATORIO
 del Dott. Giuseppe Murero
 per la cura delle malattie della pelle
 è aperto tutti i giorni meno i festivi alle ore 2.
 in Via Villalta N. 37.
 Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato

REGIO LABORATORIO OREFICERIA E INCISIONI
QUINTINO CONTI
 Via P. Canelani
 (Rimpetto al negozio Angeli)
UDINE
INCISORE
UNICA
 Fabbrica perfezionata di timbri in Orologio
 Sistema privilegiato G. M. Zini di Milano.
TIMBRI IN METALLO
 ad inchostro e ceriaco
 taggabili e da studio.
INIZIALI E MONOGRAMMI
 su qualunque oggetto e disegno.
 Placche per porte ed insegne
 in alluminio od altro metallo.

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
 Via Ranscedo N.1 - dietro la Posta
Specialità: PLATINOTIPIE
 Si assume qualunque lavoro
 tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti
PREZZI MODICISSIMI
 Medaglia d'Argento
 all'Esposizione Gen. - Torino 1898

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARRA

DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di agguato.

CHININA-MIGONE PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale, e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tedoso rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, in seno, sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

Sig. ANGELO MIGONE e C. Profumieri — MILANO.
La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte da trovò la migliore degli altri, perché per la testa, perché igienica, nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ha dovuto essere sempre fornito.

Tanti saltegramenti e salutazioni mi professo di loro devotissimo.
Dott. GIORGIO GIOVANNINI Ufficiale Sanitario Latina (Roma).

Sig. ANGELO MIGONE e C. — MILANO.
La vostra Acqua di Chinina di soavo profumo, mi fu di grande sollievo. Essi mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.
CESIRA LOLLY.

L'ACQUA CHININA-MIGONE tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie di L. 5 e L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12. — Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

F. MINISINI - UDINE

Laboratorio - Chimico - Farmaceutico
CON DEPOSITO
DROGHE - COLORI - MEDICINALI

SPECIALITÀ
MEDICINALI NAZIONALI ED ESTERI
ARTICOLI PER LE ARTI BELLE
DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDA
Olio di Fegato di Merluzzo dall'origine — Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro — Preparati per la conservazione e chiarificazione dei vini, Essenze ed Estratti concentrati per profumerie
Violetta di Parma — Violetta di Nizza — Fieno — Iris — Giraneo Reale ecc. ecc.
Droghe naturali e macinate chimicamente pure.

IL PAIN EXPELLEUR (Linfimento Capsici Compositum)

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle sciatiche, dolori reumatici, artriti, lombaggini ecc. ecc.
Utile istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa sopra un cucchiaino di caffè sulla palma della mano, e si fruga con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Non si rifiutarsi le boccette che non portano l'ancora, come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata FARMACIA REALE

FILIPPUZZI - GIROLAMI
Via del Monte - UDINE - Via del Monte

Prezzo per una boccetta piccola L. 1,80
id. mezzana " 2,50
id. grande " 3,25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. — Pagamento anticipato o verso assegno.

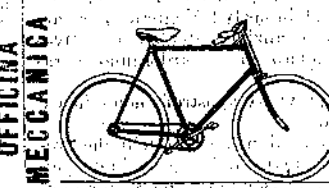
GLORIA

LIQUORE STOMATICO RIGORISTUENTE

da prendersi solo, all'acqua ed al sale.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara e si vende dall'inventore, chimico-farmacista LUIGI SANDRI in Fagnagna ed in Udine presso la Farmacia Biasioli, il Caffè Dorca e la Drogheria G. B. Zanuttini piazza del Duomo.

FRATELLI MODOTTI



UDINE

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite scatole.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.
Verso cartolina, vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Ferelli, Paradisi e Comp.

L. 240

di guadagno a tutti indistintamente gli abbonati al periodico commercio quindicinale

"LA QUARTA PAGINA,"

L'abbonamento annuo costa solo

L. 3

A richiesta si spedisce gratis un numero di saggio.

Aggiungendo all'abbonamento L. 4, si avranno a scelta uno dei abbonamenti premi semi-gratuiti:

- 1° Un anello d'oro garantito 18 carati da uomo o da donna.
- 2° Un bracciale d'argento con riperti dorati e brillanti.
- 3° Un remontoir nichel da uomo o da donna ad ancora, massima precisione.
- 4° Quattro camiche fanella a doppio petto.
- 5° Una macchina fotografica con obiettivo acromatico per fotografia istantanea o a posa.
- 6° La mille ed una notte, grossa edizione di oltre 600 pagine illustrata in cromolitografia valore reale L. 4. — I Promessi Sposi di A. Manzoni illustrato L. 1,50. — L'Orlando Furioso tre grossi volumi valore L. 3. — La Divina Commedia di Dante Alighieri valore L. 2.
- 7° Tre bottiglie di cognac della rinomata distilleria a vapore F.lli Antoniazzi di Conegliano, più volte premiata, e recentemente, con medaglia d'oro, all'Esposizione d'Asi e Torino 1898.

Per abbonarsi inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministratore in Milano, Via Dante 16.

Per ricevere il premio aggiungere L. 1,00 per spese di trasporto, o imbollo.

Cercarsi in tutti i comuni d'Italia e dell'Estero rappresentanti e piazzisti per procurare abbonamenti ed inserzioni. — Latta provvigione.



AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Signorina Anna d'Amico da consultarsi per qualunque malattia, o domande d'interessi particolari, e segue che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di Cinti, Sospensori, Oggetti di gomma elastica e caucciù.
SPECIALITÀ Nazionali, Esteri e di propria fabbricazione.

Acque Minerali - Droghe Medicinali - Preparati Chimici - Oli Medicinali.

Rappresentanze esclusive per la vendita all'ingrosso in Udine e Provincia:

ACQUE MINERALI ARTIFICIALI
A. GIOMMI & COMP.
Premiati Stabilimenti a Vapore:
Bologna, Pesaro, Torino.

Dott. Hiegar
Cobaltate da illustre celebre medico per guarire il più forte mal di capo.

OSSIGENO COMPRESSO PURISSIMO
PASTIGLIE ANGELICHE

Pettorali - Balsamico
C. BONAVIA & FIGLIO - BOLOGNA
Concessionari esclusivi.